

L COMMENTO

SE GIRA IL VENTO

di **FRANCO BECHIS**

BASTA che giri un po' il vento e in Italia tutto si mette sottosopra. Nemmeno un mese fa erano tutti lì a celebrare i funerali (politici, si intende) di Silvio Berlusconi e perfino nella sinistra buonista c'era chi si batteva per salvarlo come il Panda che si estingue, e invece... Catania, e il medico del Cavaliere, Umberto Scapagnini, che travolge Enzo Bianco contro ogni previsione. Bolzano, e la destra al potere per la prima volta per soli sette voti (e nessuno che protesta e ricorre, altro miracolo). E come se non bastasse questa piccola rinascita politica, eccoti l'assoluzione di Cesare Previti nel processo per il Lodo Mondadori. Che significa doppia soddisfazione per Berlusconi: una, perché lui stesso di conseguenza dovrà uscire da un procedimento penale da anni aperto nei suoi confronti. Seconda, e sai che felicità per il Cavaliere, perché il nemico di una vita, nonché editore di Repubblica, Carlo De Benedetti, dovrà dimenticare quei 380 milioni di euro che in primo grado gli avevano assegnato come risarcimento per il presunto torto subito quando Berlusconi gli sfilò la casa editrice di Segrate. Se continua così va a finire pure che il suo Milan si porta a casa la Champions League domani sera contro il Liverpool, e Berlusconi oscurerà perfino l'epico c... di Arrigo Sacchi.

Battute a parte, come è evidente in questi giorni, basta un pizzico di fortuna in Italia per ribaltare equilibri che sembravano più che consolidati. Per questo bisogna diffidare di chi spaccia giudizi definitivi e verità assolute in politica, e non sottovalutare la possibilità di cambi improvvisi di scenario. Anche perché per mettere in crisi il centrodestra ci sono voluti tre rimpastoni di governo e due anni di batoste elettorali, ma al primo sole sorto sull'orizzonte gran parte delle ferite sembrano essersi già rimarginate. E nello stesso modo è stato sufficiente aprire una piccola crepa nel centrosinistra per fare venire giù gran parte della costruzione.

Il cammino verso le prossime elezioni è ancora lungo, e sarà destinato a riservarci più di una sorpresa, lasciando i due fronti contrapposti in

sostanziale equilibrio fino all'ultimo giorno. Ma dalle vicende di queste settimane un'indicazione emerge chiara: sono più solide le fondamenta del centrodestra di quelle del fronte avversario. Valgono i contenuti che uniscono, non gli schieramenti messi insieme come armate Brancaleone d'occasione. Per questo sono già in crisi vera molte giunte di centrosinistra fresche di elezione. Per questo dopo l'ubriacatura delle urne quell'Unione di Romano Prodi & c sta già facendo acqua da tutte le parti, a Bologna come a Torino e Bari. Meglio per tutti imparare la lezione. E intanto Berlusconi ringrazia.

